

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10. retratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso.

UDINE 21 LUGLIO

Il contegno della sinistra dell'Assemblea di Versailles, di fronte alla imposta sulle materie greggie, che vi si continua a discutere, viene nel modo seguente descritto o giudicata dal *Temps*, giornale che, come è noto, è pure assai favorevole a quel partito. « Gli è con entusiasmo che la sinistra sembra fare il sacrificio delle sue convinzioni economiche. Si sarebbe potuto credere che nel votare l'imposta sulle materie greggie, essa non lo facesse che con una specie di rassegnazione ed usando violenza a sé medesima. Niente affatto. La sinistra si è così bene immedesimata colla sua nuova parte, che essa applaude ora tutti gli argomenti del governo e schernisce tutti i discorsi dei fautori della libertà commerciale. Essa si mostrava impaziente di consumare col suo esito la disfatta dei suoi propri principi. Si comprenderebbe l'esitanza di un gran partito di fronte ad una questione di cui piacque al governo fare una questione politica; ma è difficile concepire tanto entusiasmo per ciò che in fine dei conti è un'umiliazione ed una disfatta. Il buon umore della sinistra è tanto meno naturale, in quanto che quel partito non s'illude che a metà e, di quando in quando, travedo che esso potrebbe esser messo in disparte il giorno nel quale non si avesse più bisogno dell'opera sua. Queste ultime parole, che alludono alla possibilità di un accordo fra il sig. Thiers ed il partito di destra, ebbero già una conferma del discorso pronunciato dal presidente della repubblica il giorno prima della discussione sulla imposta accennata.

La legge contro i gesuiti viene rigorosamente eseguita in Prussia e specialmente nella Polonia prussiana. Si scrive in proposito dalla Posnania alla *Neue Fr. Presse*: «Le nostre autorità non hanno lasciato passare neppure un giorno intero, dopo la pubblicazione della legge contro i gesuiti, senza procedere energicamente contro la nera Compagnia. La sera del giorno medesimo, in cui il « *Moniteur dell'Impero* » stampò quella legge; giunse un dispaccio che proibì le così dette « Missioni » che tengono da qualche tempo qui i gesuiti. Allorché il giorno successivo i padri reverendissimi si preparavano a pronunciare dinanzi ad una numerosa moltitudine, le loro solite diatribe contro il governo, comparve un commissario di polizia in compagnia di alcuni gendarmi ed impose silenzio. I padri protestarono, la folla venne loro in aiuto con un selvaggio tumulto, cosicché ai gendarmi non restò altro che di trar la spada dal fodero e di prendere in mezzo i tre predicatori. Nella folla regnava un'agitazione indescrivibile, ma un gendarme prussiano è una roccia contro cui sogliono frangersi le onde dell'ira dei contadini polacchi. Dall'alto era stato ordinato: Via i gesuiti! E basta! Il gendarme fa il suo dovere. Il corrispondente citato ammonisce poi gli austriaci a stare in guardia contro l'invasione dei gesuiti espulsi dalla Germania: « In Prussia (egli scrive) i gesuiti medesimi danno la partita per perduta. Tutta la nidiata di Schimm (in Posnania) sta per prendere il volo, ed andarsi a vendicare in Boemia e Galizia dell'onta ricevuta in Prussia. Sta in guardia Austro-Ungheria!

Il tiro federale di Zurigo, che prese negli ultimi giorni proporzioni grandiose, finì ad essere sino ad un certo punto una dimostrazione in favore della Francia repubblicana e contro la Germania. Mentre i tiratori francesi vi furono festeggiati ed acclamati, neppure una delle bandiere delle tante società di

bersaglieri tedeschi sventolò entro le mura di Zurigo. Questo fatto nasce in gran parte dalla circostanza che il tiro tedesco ad Anover avviene contemporaneamente a quello di Zurigo; ma ad onta di ciò, le memorie che il tiro federale del 1872 lasciò in Svizzera, in Francia ed in Germania sono tali da stringere i vincoli di simpatia fra i primi di questi tre Stati, e da aumentare quella certa animosità reciproca fra la Germania e la Svizzera od almeno una parte della Svizzera, che si manifestò ripetutamente, dopo l'annessione all'impero tedesco dell'Alsazia-Lorena e dopo la proclamazione della repubblica in Francia.

Il partito liberale in Inghilterra non si riposa sui propri allori. Appena vinta la lotta, impegnata da oltre 20 anni, sul *ballot-bill*, eccolo all'opera per ottenere una revisione completa delle circoscrizioni elettorali del paese, in guisa da stabilire un rapporto fisso fra il numero dei rappresentanti e quello degli elettori. A tale effetto si costituì a Londra una Società col titolo di *Associazione per la riforma elettorale*. Essa tenne il suo primo *meeting* sotto la presidenza del signor James Beales. Fu deciso di propagare il movimento riformista in provincia. Nella prima settimana del prossimo novembre avrà luogo una riunione generale di tutti i delegati dei diversi gruppi, sino a quell'epoca istituiti, ed allora sarà deciso il piano della futura agitazione.

Intanto, nel Parlamento, pare che sia per sollevarsi un'altra questione. Peel difatti ha chiesto al Governo quali misure intende di prendere per eseguire la legge del 1829 relativa alla dimora dei gesuiti in Inghilterra. Siccome quella legge non venne mai posta in vigore, Gladstone rispose che prima di farlo, bisogna pensarci sul serio; ma non si mostrò punto contrario ad entrare in una discussione speciale su questo argomento. Newdegate e Peel dichiararono allora, come ci annunzia un dispaccio odierno, che faranno delle interpellanze in proposito; e la discussione non sarà certo poco vivace, se Peel ha esordito il suo richiamo all'argomento, dicendo di considerare i Gesuiti ben più pericolosi dei comunisti che si rifugiavano in Inghilterra.

Il telegrafo ci reca oggi altri dettagli sull'attentato contro i Reali di Spagna, e ci reca nel tempo stesso i ragguagli delle festose ed entusiastiche dimostrazioni colle quali il Re Amedeo venne accolto a Burgos, a Palencia ed a Santander.

Pare che la questione dell'*Alabama* sia, dopo morta, più viva di prima. Oggi difatti assicurasi che è sorta in essa una difficoltà impreveduta, la quale sembra che inceppi l'azione degli arbitri. Questa difficoltà del resto non è conosciuta; e ciò servirà forse a salvarci da nuove elucubrazioni su quella questione interminabile.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Ieri sono state fatte le elezioni amministrative in molti comuni della provincia di Roma. I clericali, fedeli al motto d'ordine, sono accorsi alle urne, e sono stati battuti. Non sono riusciti in nessun posto. Ciò ha cresciuto il coraggio e la fiducia degli elettori di Roma, e ne ha vivamente stimolata la emulazione.

La parte più spinta degli ultramontani, che ha biasimato il Papa di aver inculcata la partecipazione alle elezioni amministrative, persiste nel suo modo di vedere, e tuttodi muove lamento contro la riso-

luzione presa. Mi dicono che per calmare tanto sdegno siasi convenuto fra i caporioni e gli ispiratori del partito, che quei candidati clericali, i quali fossero eletti, darebbero subito le loro dimissioni. Piglierebbero atto della vittoria, e poi, imitando l'eroe omerico, si ritirerebbero di bel nuovo nelle loro tende. Dicono che questo espediente sia stato escogitato da monsignor De Merode.

Tutto ciò è assai verosimile; ma potrebbe succedere che gli elettori romani li togliessero d'impaccio, o che nessun candidato clericale riuscisse ad essere eletto. Questa ipotesi, ch'è assai probabile, fa venire in mente la vecchia storia dei pifferi di montagna. Staremo a vedere.

ESTERO

Francia. Il *Bien Public* scrive non essere ancora deciso nulla sui progetti di viaggio del presidente durante le vacanze. Annunzia poi che si ricomincia a parlare della famosa rivista militare che avrebbe luogo definitivamente il 25 o il 29 luglio prendendovi parte tutta l'armata di Parigi; cioè circa 100 mila uomini.

Un terribile accidente ferroviario ha avuto luogo il mattino di sabato sul treno ferroviario da Mollhouse a Parigi; esso ha deviato sul viadotto di Danemarie fra Altkrich e Belfort. La locomotiva e il tender sono stati lanciati fuori della strada. Il fuochista e il macchinista rimasero morti sul colpo: due vagoni di viaggiatori vennero rovesciati.

L'Ordine annunzia che il governo di Berlino si è deciso a rinviare in patria i soldati ed ufficiali della riserva facente parte del corpo di occupazione. Esso inoltre ha stabilito che d'ora in avanti le truppe di questo corpo saran cambiate di tre mesi in tre mesi onde un maggior numero di soldati abbia così campo di soggiornare in Francia.

Rileviamo dall'art. 5° del decreto ministeriale, relativo al prestito francese (articolo che era stato inesattamente riferito dal telegrafo) che i versamenti avranno luogo come segue:

L. 44 50 per ogni lira di rendita all'atto della sottoscrizione; il resto in 20 rate, di cui la prima pagabile al 21 settembre 1872 e le altre di mese in mese dall'11 ottobre 1872 all'11 aprile 1874 inclusivi. Queste 20 rate ammontaranno complessivamente a L. 70, formando così col primo versamento L. 84 50, — tassa a cui viene emesso il prestito.

Il godimento decorre dal 26 agosto 1872. I sottoscrittori fruiranno quindi sino da quel giorno degli interessi interi, mentre L. 70 per ogni L. 5 di rendita, non saranno versate se non dopo 10 od 11 mesi in monte. Ciò sostituisce un utile per i sottoscrittori di circa 4 0/0 e riduce il tasso dell'emissione all'80 circa.

In un carteggio parigino della *Perseveranza* leggiamo quanto segue sull'attentato di Madrid:

Nei circoli politici qui si ritiene che il delitto venga dai carlisti. È degna d'osservazione l'attitudine dei giornali legittimisti, che escono in questo momento. Essi si limitano a produrre il primo e più conciso dispaccio sull'attentato contro il duca e la duchessa d'Aosta. L'*Union* affetta di non parlare del suo bollettino, ma alla seconda pagina inserisce una lettera dalle frontiere dei Pirinei, in

del Venerio, che per ben quarant'anni proseguiva le sue diligenti ed esatte osservazioni climatiche. (1)

E a conforto e a sprone dei peritanti, chiudo questa mia nota, forse già troppo lunga, con un esempio, che, contro la consuetudine ora di moda, non prendo né dalla Germania, né dall'Inghilterra, né dall'America, dove avrei potuto rinvenirne delle centinaia, ma che sta egualmente a capello colla mia proposta.

Appena nel 1870 a due egregi ecclesiastici pie-

(1) Osservazioni meteoriche, fatte in Udine nel quarantennio 1803-1842 da GIROLAMO VENERIO, riunite da GIAMB. BASSI. Udine, Vendrame 1851. — Quantunque altre città italiane possano additare a loro onore lunghissime serie non interrotte di osservazioni (Padova 136 anni, Torino 107, Milano 97, Palermo 68, Verona 70 — *Zitate teschi*). Dell'utilità dello studio della Meteorologia Venezia 1866) l'opera del Venerio, che attendeva solo alle varie osservazioni barometriche, termometriche, igrometriche, pluviometriche ed anemometriche che non trova riscontro nella storia della scienza o riddonda di decoro al nostro paese ed all'Accademia che nota fra le sue tradizioni quella di averlo annoverato tra i propri soci.

data del 19 (la data è significantissima; l'attentato avendo avuto luogo a mezzanotte del 18), che principia così: « L'attentato della via d'Arenal è un primo e terribile avvertimento dato all'ambizione di Vittorio Emanuele e alla ingenuità di suo figlio », e più sotto dice: *Si spera* che questo attentato, il quale, vista l'esaltazione dei rivoluzionari spagnuoli, potrebbe essere seguito da altri, accorderà al padre e al figlio: ecc., ecc. ». I commenti sono inutili.

Germania. Il telegrafo ci ha riferito che essendo giunto ad Ischl il principe ereditario della Germania, l'Imperatore d'Austria si recò tosto all'albergo a fargli visita. È questo un preparativo a quel colloquio che deve avvenire prossimamente fra i due imperatori d'Austria e di Germania e sul quale così si esprime un corrispondente prussiano: « Quanto i due imperi di Germania e Austria-Ungheria, anzi l'Europa intera debbano guadagnare dall'accordo dei due principi dei due grandi e potenti imperi, nessuno può discostare. Quanti lo vedono di mal'occhio devono persuadersi che il ricevimento dell'Imperatore Francesco Giuseppe nella capitale dell'Impero tedesco, non sarà soltanto splendido per ciò che riguarda le festività ufficiali, ma bensì cordiale, entusiastico e di gioia verace da parte della popolazione. L'imperatore Francesco Giuseppe si persuaderà che i cuori dei tedeschi non hanno cessato di battere per la sua Casa, sebbene la dura necessità abbia dovuto rompere il legame che legava l'Austria alla Germania. Nel cordiale accoglimento che il popolo tedesco farà all'imperatore Francesco Giuseppe, possa desso ravvisare l'espressione della gratitudine per la sua politica veramente tedesca. »

Spagna. L'*Imparcial* scrive:

Dichiarimolo ad onore della capitale. Una delle cose che più eccitò l'indignazione del buon popolo di Madrid si fu che l'attentato della scorsa notte abbia avuto luogo mentre la regina accompagnava il re. Donna Maria Vittoria di Savoia ha, inavvertitamente e modestamente, ben meritato della città e della patria. È possibile dissentire dalle sue idee, ma non si possono sconsigliare la sua carità, la sua coltura, le sue virtù.

Perciò, allorché si seppe che questa donna illustre che, più che una regina, sembra una personificazione della carità, corse rischio di esser vittima di un attentato, Madrid, città sempre cavalleresca ed onorata, protestò dal profondo della sua anima; e la regina deve credere che se vi sono qui, come in tutti gli altri paesi, degli assassini, non vi ha fra di noi una sola persona che non ammiri la sua carità cristiana, la coltura del suo intelletto e le sue virtù domestiche.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 22 luglio 1872

N. 2783 La Deputazione Provinciale, oggi per la prima volta riunita dopo il criminoso attentato contro la vita delle Loro Maestà il Re e la Regina di Spagna, presentò in apposito indirizzo al nostro Re la espressione dei sentimenti che animano l'intero Friuli per tutto ciò che riguarda la Reale Famiglia.

N. 2704. Costatati gli estremi di legge, vennero

montesi sorgeva in mente l'idea di approfittare dell'elevatezza del celebre ospizio di Valdobbia, nientemeno che 2548 metri, per collocarvi una stazione meteorica. Ajutati nella loro idea dal prof. Pietro Calderini, direttore della scuola tecnica di Varallo, e non spaventati per la spesa a cui dovevano andare incontro, unico mezzo per effettuare il loro progetto, si servirono di una pubblica sottoscrizione, aperta sul giornale *Il Monte Rosa*. Pochi mesi dopo, la somma raccolta superava di molto le loro aspettative, inquantochè ammontasse a lire 2000, e a metterle assieme, per dirla colle parole di uno fra gli iniziatori della cosa, vi presero parte altissima persona d'ogni grado, d'ogni ceto, e, direi quasi, d'ogni paese, inviando denari ed strumenti. Poco dopo per fine uguale raccoglievansi altre 1018 lire a Domodossola. Cosicché per solo merito ed iniziativa privata, fondavansi in Piemonte due osservatori importantissimi: quello di Valdobbia e di Domodossola, i quali, più che delle variazioni e degli accidenti atmosferici saranno perenni testimoni dell'amore di scienza, della coltura, e del buon senso di chi li fondava.

Possa quest'esempio trovare imitatori anche fra noi.

Udine, 8 Giugno 1872.

G. MARINELLI.

APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE

UN

OSSERVATORIO METEOROLOGICO sulle nostre Alpi.

(Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell'Accademia udinese dal socio GIOVANNI MARINELLI).

(Cont. e fine Vedi N. 163, 174, 173, 175 e 176)

Nè io mi dissimulo al certo la difficoltà di procurarmi: abbenchè essa sia molto minore di quello che appaja di primo acchio. Ammesso che il momento non fosse opportuno per allargare tale spesa nei bilanci dello Stato, il che pur sarebbe giustizia, il tutto starebbe nel trovare forse un migliaio di lire ed un osservatore; anzi il più sta nel migliaio di lire: trovato questo, l'osservatore verrebbe facilmente da sé. Nelle opere di tornaconto, come pure in quelle che a pubblico trattenimento si riferiscono, invero abbiamo visto destarsi sufficiente tra noi lo spirito

di associazione; molto meno invece qualora i risultati che a quello si richiedono, sieno solo d'ordine morale e scientifico. Questo però non deve sgomentarci: solo provando e riprovando, secondo il motto di quegli illustri Accademici del Cimento, si ottiene qualcosa, sia nel mondo fisico, come nel mondo morale.

Ma anche qua, *veh soli* i guai a chi si mette solo alla tenzone. Gli è perciò che io mal fidando in un tentativo individuale, tanto più che essendo iniziato da me, ignoto al di fuori della breve cerchia d'amici in cui vivo, sarebbe assolutamente inefficace, mi rivolgo ai miei colleghi dell'Accademia, affinché Essa, a cui, se vuole condurre vita degna dei tempi e per avventura non indecorosa, spetta favorire tutto che può concorrere a far conoscere il nostro Friuli, se il crede, prenda sotto il suo patrocinio la mia qualsiasi idea e dia opera a rintracciare i mezzi, onde attuarla.

A mio parere è questione di scienza e di pratica utilità da un lato e di dovere dall'altro, qualora si voglia riconoscere che anche l'eredità costituisce per sé stessa un impegno, e che, come s'esprime la nota sentenza *nobilita obbliga*; inquantochè il Friuli vanta questa nobiltà, come quello che possiede uno dei più splendidi monumenti meteorologici d'Europa, nel lavoro paziente, indefesso, miracoloso

assunto le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 7 maniaci appartenenti alla Provincia. N. 2380. Venne disposto il pagamento di lire 20.899.39 a favore dell'amministrazione del Civico Spedale di Udine, a titolo di sussidio per mantenimento degli esposti durante il III trimestre anno corrente.

N. 2675. Venne disposto il pagamento di L. 8170.40 a favore dell'ospedale di S. Servolo di Veneza in causa di rifusione di spese per cura e mantenimento di maniaci durante il II trimestre anno corr.

N. 2635. Venne disposto il pagamento di L. 1278 a favore del Civico Spedale di Udine in causa di rifusione di spese per cura e mantenimento di partorienti illegittimi poveri appartenenti alla Provincia, durante il II trimestre anno corr.

N. 2614. Venne disposto il pagamento di L. 139.85, a favore del Civico Spedale di Pordenone in causa di rifusione di spese sostenute durante il II trim. anno corr. per cura e mantenimento di maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 2772. Constatato il grado di avanzamento dei lavori di ristaurazione che si stanno facendo al ponte sul Judri presso Brazzano, venne disposto a favore dell'Imprenditore Giovanni Croce il pagamento di L. 890.74 sulla Cassa Provinciale, salva rifusione da ripetersi a carico dei Comuni di Cividale, Ippis, e Cornio di Rosazzo; e venne invitato il Comitato stradale di Cormons a disporre il pagamento di pari somma corrispondente a fior. 360.75, tenuta a carico di quel territorio.

N. 2768. Agli stradini assunti in servizio delle strade Provinciali venne appaltato lo sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade medesime per complessivo importo di L. 507.09 da pagarsi in sei eguali rate mensili entro l'anno corrente. Nell'anno decorso l'erba venne appaltata per L. 452.75; si ottenne quindi in quest'anno un aumento di L. 54.25.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 33 affari, dei quali N. 17 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 13 in oggetti di tutela dei Comuni, e N. 3 in affari riguardanti le opere pie.

Il Deputato

Monti.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Elezioni Amministrative. Il Comitato elettorale, d'accordo con le Commissioni della Società operaia e della Società Zorutti, convoca gli elettori ad una generale Assemblea, che si terrà stasera alle ore 8 1/2 nella sala dell'Ajace, allo scopo di scegliere il candidato da sostituire, nella lista dei liberali, al sig. Zuliani Luigi, che dichiarò di rinunciare alla candidatura.

Alcuni elettori (così almeno si chiamano) hanno pubblicato una lista di candidati alle nostre prossime elezioni, nella quale non si hanno che tre dei nomi accolti dai Comitati riuniti e dalla numerosa assemblea di Domenica scorsa. Siccome in quell'assemblea libera e pubblica, a ciascuna era fatta facoltà di proporre e discutere i nomi, purché in senso anticlericale: così questa nuova lista anonima che viene a rompere l'accordo dei liberali, ci fa proprio l'effetto che sia astuta opera di clericali, quando non fosse frutto dell'ingenuità di gente che, se non ha le opinioni, ha certo le tendenze dei retrogradi, prima fra le quali è quella di abbattere dalla aperta discussione, per agire di soppiatto. Ci duole per alcuni dei rispettabilissimi nomi che sono in quella lista.

Abbiamo detto e ripetuto che lo svegliarsi del partito antinazionale o clericale, che è lo stesso, doveva produrre ottimi effetti nel campo dei patrioti onesti e liberali: infatti da per tutto si è manifestata una gara di smettere le piccole differenze sull'altare della concordia. Una conferma di ciò, l'abbiamo anche nelle parole che qui sotto pubblichiamo, inviateci da egregia persona di Cividale intorno alle idee da cui sono dominate le elezioni amministrative in quel distretto. Giriamo qui spetta di provvedere, i suoi lamenti sui conciliatori; noi invece prendiamo atto che il benessere privato e pubblico riduce a transazione gli onesti cittadini anche nell'idea più o meno avanzata, convinti che il partito nero condurrebbe in rovina.

Alle parole desideriamo veder seguire i fatti, e non solo nel campo politico, ma anche nel campo amministrativo, facendo voti, affinché gli amministratori comunali e provinciali siano ispirati da larghe vedute, che smettano i puntigli personali, che comprendano che gli interessi sono solidali, e che bisogna promuovere le fonti della ricchezza dovunque sieno, certi che ridonteranno a vantaggio di tutti. Attendendo che sia mantenuta la promessa di ritornare nell'argomento, diamo ciò che ci si scrisse:

Cividale, 23 luglio.

«Non pochi Comuni di questo Mandamento mancano del Conciliatore e quelli istituiti lo sono di puro nome, meno qualche eccezione. Questo ufficio, che può dirsi il giuri civile in dose omeopatica, se bene compreso ed esercitato, influisce molto a migliorare i rapporti sociali e preparare l'opinione pubblica a quelle riforme legislative per le quali si sente a gridare senza concretarle nel senso che corrispondano al progresso relativo al nostro grado di civiltà.

Diversi Comuni sono nelle mani dei clericali o di quelli che sotto mentite forme li appoggiano, e

questi uniti tengono lontani i liberali, che li chiamano repubblicani, per renderli sospetti al Governo, che cercano d'indebolire nell'azione o farlo malevolo.

I neri mantengono la ignoranza col paralizzare gli sforzi governativi nell'istruzione primaria.

I liberali coraggiosi sono pochi; sarebbero molti se non mancasse il coraggio; l'iniziativa governativa giova molto e nel mentre che porta il disinganno nel nemico, il ben essere privato e pubblico unisce gli onesti cittadini a transazione anche delle idee più o meno avanzate, nel convincimento che il partito nero condurrebbe alla rovina.

Le elezioni amministrative sono più o meno dominate da questo idee.

E qui faccio fine per non abusare dell'ospitalità offerta a questi cenni, con desiderio di ritornare sopra questo argomento.

Corte d'Assise di Udine. Dibattimento del giorno 23 luglio 1872. Nelle ore pom. del 17 marzo a. c. una compagnia di giovani si tratteneva giocando alle palle, e tra questi trovansi Poletto Pietro d. Tades e Zandonà Antonio.

Finito il gioco sorse contesa tra questi due sul pagamento di un quintino di vino che ciascuno sosteneva spettare all'avversario. Dalle parole passarono ai fatti, e afferratisi caddero entrambi a terra; ma vennero tosto separati dagli astanti, in modo che sembrava tutto terminato, tanto più che il vino era già stato pagato dal altro dei giocatori. Erano però passati pochi minuti ed il Zandonà se ne stava appoggiato ad un gelso quando gli si avvicinò il Poletto, o con un piccolo coltello appuntito gli vibrò un colpo al ventre, e fece l'atto di vibrare un secondo, ma ne fu impedito da Lucchese Gio. Battista che l'afferrò pel braccio.

Il Zandonà si allontanò percorrendo poco più di cento metri, poscia si sdraiò a terra, ed assistito dagli accorsi fu portato a casa, ove venne subito visitato dai medici dott. Manzoni e Cavarzerani, che riscontrarono aver esso riportato una lesione lineare trasversale al ventre e precisamente sopra l'ombelico, penetrante in cavità, e ad onta delle cure prestate gli dopo 4 ore cessò di vivere.

Dall'autopsia cadaverica risultò che era stata tagliata l'arteria epigastrica che causò l'emorragia, e la successiva morte per anemia.

Il Poletto fu arrestato nella stessa osteria dai presenti e consegnato all'Autorità, dopo avergli levata l'arma feritrice.

A sua difesa l'accusato accampava di aver agito per necessaria difesa, e d'esser stato ubriaco in modo di non poter render conto del suo operato.

L'avv. Forni sostenne la difesa con la nota sua valentia, ed ottenne che i giurati, se non nella questione principale, almeno in alcune accessorie emetterono un voto favorevole, per cui la Corte poté discendere di alcuni gradi dalla pena stabilita per l'omicidio mancato, e condannava il Poletto alla pena della reclusione per anni 40.

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degli Insegnanti con Ospizio per gli Insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 670.44.

Collettore s.g. Delegato Scolastico Distrettuale di Maniago.

Romano Valentino L. 2, Mazzoli Giuseppe L. 1, Rigutto Angela L. 1.30, Del Tin Amalia L. 2.50, Brandolisio Clementina L. 1.30, Mez Maria L. 1.30, Rosa D. G. B. L. 1.50, Beltrame Sante L. 1.30, Brun Agostino L. 1.30, Savi G. B. L. 1, Belgrado Giovanna C. 50, Venuti Pietro L. 1, Luigi Savi di G. B. L. 1, Pietro Paron L. 1, Giuseppe Londero L. 1, Savi Oliva C. 50, Benvenuti Giulia L. 1.30, Martin Angelo L. 1.30 — Classe III di Maniago L. 3 — Classe II id. L. 4.19 — Classe I id. L. 3 — Scuola femminile id. L. 5.08 — Becchetti Luigi L. 2, Mora ab. Romano L. 3 — Scuola elem. di Maniago L. 1.39, Vittoria Tiner L. 1.05, Caterina Mauri L. 1.05, Rosa Clemente L. 1, Bidoli D. Mattia C. 50, Borgatti Luigi L. 1, Giordano Rosina L. 1, Covre G. B. L. 1, Busigano Antonio L. 1. — Totale L. 51.36.

Collettore sig. Delegato scolastico di Latisana.
Baraldi G. B. L. 2, Poli Mattia L. 2, Mozzon Angelo C. 50 — Classe III e IV maschile di Latisana L. 9.63 — Classe II C. 64 — Classe I sez. sup. L. 4.43 — Classe I sez. inf. L. 4.34 — Toppani Santa L. 2 — Scuola femminile L. 5.07 — Scuola maschile di Ronchis L. 2.04 — Scuola femminile id. L. 1.42, Zuliani G. B. L. 2 — Scuola mista di Frattoreno L. 1, Beragna Beatrice L. 1 — Cantarutti Celeste L. 2, Domini dott. Pietro L. 4, Totale L. 44.07.

Totale delle offerte L. 765.54.

Offerte per gli Inondati dal Po.

Elenco delle offerte raccolte nel Comune di Aviano.

Ferro Francesco L. 5, Biscontini dott. Matteo L. 2, Dellà Mattia dott. Osvaldo C. 65, Zaffoni Marc'Antonio L. 1.30, Serra Teresa ved. Canta L. 1.30, Cirello Giovanni C. 65, Limena Basilio C. 65, Sacilotto Luigi C. 65, Vedova Carlotta C. 65, Olivieri Luigi L. 2, Ellero Ottavio C. 65, Canta Giustina L. 2.60, Pasini Francesco L. 1.30, Lorenzutti Matteo L. 2, Piazza Giuseppe L. 1.25, Schiavolin Antonio L. 1.30, Ponte Paolo L. 1, Oliva dott. Marco L. 2, Sartogo Giuseppe C. 50, Tosi Luigi L. 2, Cipolat Gubian Maria C. 65, Del Turco Rosa C. 10, Peres Alfonso C. 65, Magagnia Luigi C. 20, Piazza Pietro L. 4, Negrelli dott. Luigi L. 4, Masutti Zelferino C. 10, Tosi Antonio C. 65, Marchi Antonio L. 1.30.

Della Grazia Giacomo L. 1, Zanussi Antonio L. 2, Zanussi dott. Pietro L. 2, Pappa dott. Giuseppe L. 1, Monogoz Angelo L. 1, Masieri Paolo R. Pretore L. 2, Fregonesio Giulio L. 1, Zanuzzi Pietro L. 1, Menogozzi Agostino L. 5, Pellegrini dott. Rinaldo L. 1, Tomasi Giovanni L. 1, De Marco Antonio C. 64, Schiavolin Pietro C. 65, Fabris Angelo C. 65, Angelica Giacomo C. 25, Pascal Pietro C. 25, Basaldella Francesco C. 25, Germoglio Giovanni L. 1.50, Gant Sebastiano L. 1, Polieretti nob. Vincenzo L. 20, Vittini Pietro brigadiere L. 1.50, Calvi Felice carabiniere L. 1, idem Sacconi Tommaso L. 1, idem Mantovani Camillo L. 1, idem Genovesi Antonio L. 1, Chevalier Ruggiero L. 1.30, Bonassi Nicolò C. 65, Redolfi Fagaro Angelo C. 65, Merlo G. Battista C. 65, Capovilla Giovanni q. Giuseppe L. 2, Zaffoni Pappa Antonia L. 2.60, Cipolat dott. Antonio L. 2, Ponzi Carlo C. 65. Varii altri comunisti di Aviano in generi diversi L. 25.67, Della Pappa Giovanni L. 3.90, Ponzi dott. Gerolamo L. 1, Redolfi Ferrazzina G. Battista L. 1.30, Trevisan Giuseppe L. 1.30, Ovio dott. Francesco L. 1, Cicogna Maria L. 1, Scolaresca diretta dal maestro Limena C. 56, De Pianta Vicin Angelo L. 2, Fabris dott. Giacomo L. 2, Parroco di Gais L. 2. Varii frazionisti di Gais in generi e denaro L. 11, Parroco di Marsure L. 2. Varii frazionisti di Marsure L. 10.06, altri idem idem in generi L. 24.30, Polieretti nob. dott. Antonio L. 10, Zanussi Carlo L. 2, Parroco di Castello L. 2, Zanussi Giovanni L. 2, De Chiara Giuseppe q. Giovanni C. 65, Zatti G. Battista C. 65, Boria Alessandro C. 20, Piter Loreuzo C. 30, Colauzzi Antonio C. 50, Piter Luigi L. 1, De Chiara Domenico L. 1.30, De Chiara Giovanni q. Domenico C. 65, Zanussi Angelo L. 2, Michilin Giuseppe C. 20, Redolfi Giacomo C. 65, Michilin Domenico C. 30, Michilin G. Battista C. 10, Michilin Urban Michiele C. 10, Michilin Maddalena C. 25, Strassorier Giovanni C. 15, Bravin Andrea C. 10, Colanzzi Carlo C. 10, Maresio Marianna C. 65. Altre offerte in generi diversi L. 10.50.

Totale L. 226.34

Deliberate dal Consiglio L. 100.00

Somma complessiva L. 326.34
Spese di posta, vaglia, ecc. L. 2.45

Somma netta L. 323.89

Associazione Democratica P. Zorutti. La sottoscritta avverte che la gita a Buttrio, sospesa la scorsa Domenica onde i Soci Elettori potessero intervenire alla Assemblea indetta per quella sera nella Sala dell'Ajace, avrà luogo Domenica 28 corrente, restando ferme le disposizioni contenute nella Circolare del giorno 15.

Udine 24 luglio 1872

La Presidenza

FATTI VARI

Una nuova Società. Quanti sono andati a Roma in questi ultimi tempi chiedono perchè non si pensi a rifare, i marciapiedi ed a lastricare un poco meglio le vie dell'alma città, e perchè, mentre da tutti si lamenta la penuria di abitazioni e l'alto prezzo degli alloggi in Roma, tanto i proprietari quanto le varie Società edificatrici che si costituiscono appunto per dare una pronta e logica soluzione al gravissimo problema degli alloggi, abbiano fatto troppo poco perchè la massa della popolazione possa risentirne un sensibile beneficio?

A quella domanda conviene rispondere che, se pochi nuovi fabbricati sono sorti in Roma dal momento che, mutate le sue sorti, se ne faceva più urgente e sensibile il bisogno, non se ne deve dare la colpa all'apatia dei possidenti, degli intraprenditori di opere pubbliche e delle Società edificatrici, poichè tanto gli uni quanto le altre amerebbero di poter mettere in locazione vasti e comodi fabbricati, ma si piuttosto se ne deve ricercare la causa prima nel fatto che a Roma e nei dintorni difettano i materiali da costruzione, e che da due anni a questa parte il prezzo dei mattoni comuni vi è cresciuto nientemeno che del cento per cento.

La calce, il legname, le mattonelle da pavimento, le pietre, i marmi, gli affissi per porte e finestre, i ferramenti e quanto altro fa d'uopo per costruire edifici pubblici e privati difettano attualmente in Roma, ed è ben naturale che piuttosto di farli venire a caro prezzo da fuori, e Società edificatrici e proprietari di case e di terreni fabbricabili limitino la cerchia dei loro lavori e delle loro operazioni.

A così grave inconveniente, che è da tutti lamentato, alcuni egregi uomini pratici hanno pensato di porre riparo costituendo in Roma (via in Arcione, N. 77), con un capitale sociale di quattro milioni di lire italiane, diviso in 16.000 Azioni da lire 250 ciascuna, una Società d'industria e commercio per materiali da costruzione naturali e manufatti, che avendo a capo specialisti eminenti e costituendo un vero emporio a cui potranno ricorrere e privati e Società edificatrici per trovare quanto può loro abbisognare per la costruzione di case e palazzi, darà lavoro a molte migliaia di operai, farà progredire sollecitamente la costruzione di nuovi quartieri in Roma, e darà ai suoi azionisti utili ingenti perchè questi sottoscrivendo nei giorni 24, 25, 26 e 27 corrente alle 4000 Azioni da lire 250 ciascuna, si assicurano il 6 O/o ed il 75 O/o degli annui benefici sociali, lo che non è dir poco.

Industria nazionale. Al ministero della marina si è stabilito di metter mano quanto prima alla costruzione di tre grandi fregate corazzate, di nuovo modello. Saranno costruite in Italia a Castellamare ed alla Spezia. Le macchine o sono state già ordinate, o lo saranno quanto prima ai nostri principali stabilimenti metallurgici: Pietrarsa, Livorno e

Sampierdarena. Anche il ferro per le corazze sarà commesso agli opifici nazionali. Nello stabilimento dei fratelli Orlando di Livorno, e a Sampierdarena sono adesso in costruzione due grandi navi di trasporto di cinquecento tonnellate ciascuna. Le macchine di queste navi, della forza complessiva di mille cavalli, si lavorano una a Pietrarsa l'altra a Sampierdarena. (Gior. di Modena)

Apertura della Galleria attraversante Genova. Col giorno d'oggi, 25, avrà luogo l'apertura all'esercizio della Galleria attraversante la città di Genova.

La fame in Persia. Secondo le ultime notizie da Teheran, si calcola che nella sola città durante la carestia morirono di fame 46.000 persone ed in tutta la Persia 3 milioni d'individui. (Gazz. di Torino)

Livingstone in Africa. Il dott. Livingstone, questo intelligente e intrepido viaggiatore, si è potuto altra volta rimettere in corrispondenza coi suoi connazionali, dopo varie e pericolose ricerche fatte. Gli arabi asseriscono che attualmente egli si trovi a Ujiji, dove ha incontrato Stanley, dopo avere visitato Uvira e trovato il fiume Ruviri, che sbocca nel lago. La salute di lui è buona ed è diretto ora per Unyamweye, ove resterà qualche tempo. Stanley è atteso a Iwanibar con importanti corrispondenze, nelle quali viene sciolto il problema delle sorgenti del Nilo. Livingstone proseguirà le sue ricerche appena avrà provvigioni, mentre il suo figlio si tien pronto, colla spedizione di soccorsi, sulle coste africane.

Diamanti in massa. Scrivono da Rio Janeiro che sulle sponde dell'Araguaya (provincia di Goyaz) nel punto in cui il detto fiume si confonde colle acque del Barreiro, si sono scoperti dei ricchissimi strati di diamanti.

Questa notizia si propagò rapida come la folgore ed in pochi giorni accorsero al nuovo Eldorado tanti avventurieri da formare come per incanto una animatissima città in un luogo che pochi giorni prima era completamente deserto e quasi sconosciuto.

Flotta italiana. Prospetto del naviglio corazzato al 1° gennaio 1872:

Navi.	Cav.	Cann.	Equipag.	Tonnell.
Re di Portogallo	800	20	550	5700
Roma	900	17	530	5700
Venezia	900	12	530	5700
Principe Amedeo	900	12	530	5780
Palestro	900	12	500	5780
Ancona	700	10	484	4250
R. Maria Pia	700	10	480	4250
Castelfidardo	700	10	484	4250
San Martino	700	10	484	4250
Principe Carignano	600	7	440	4486
Messina	600	7	440	3968
Conte Verde	600	7	440	3932
Affondatore	700	2	290	4070
Terribile	400	16	386	2700
Formidabile	400	16	356	2800
Varese	300	5	230	2000
Audace	70	1	70	642
Risolata	70	1	70	642
Alfredo Cappellini	70	1	70	642
Faa di Bruno	70	1	70	642
Guerriera	150	12	200	1850
Voragine	150	12	200	1850
(Navi n. 22).	41380	201	7938	75384

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 luglio contiene:

1. R. decreto 3 giugno che fissa a due gli agenti di cambio da accreditarsi nella città di Alessandria per ricevere le dichiarazioni di cui all'art. 7 della legge 11 agosto 1870.
2. R. decreto 17 giugno, che approva il nuovo ruolo normale degli stipendi degli impiegati della soprintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti nella provincia di Roma.
3. R. decreto 30 giugno, che stabilisce il riparto della somma di L. 4.000.000, aggiunta al bilancio della guerra in virtù della legge 30 giugno 1872.
4. R. decreto 17 giugno che autorizza la Società Livornese per la fabbricazione della soda.
5. Nomine negli Ordini equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
6. La notizia che S. M. in udienza del 2 luglio, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Maiuri Vincenzo, brigadiere doganale; Mancino Carlo, sottobrigadiere e Saleci Libero, sergente nel 22° regg. fanteria, per avere con rischio della propria vita, prestato soccorsi alla tartana nazionale Abbondanza, che il 29 aprile p. p. era in pericolo di naufragare nel porto di Lipari.

Per lo stesso fatto il ministro della marina, avuta l'autorizzazione di S. M. nell'udienza suddetta, ha accordato la menzione onorevole al valore di marina a Léo Antonino, sottobrigadiere doganale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 23 luglio

La vita politica qui ormai è scarsa. I clericali anno persuadendosi, che l'Italia non vuole saperne

di loro. Il chiasso che fanno è però piuttosto per il di fuori che non per casa. Sanno che qui non ingannano nessuno.

Ad ogni modo faranno bene anche i nostri a votare compatti sopra un'unica lista. Non vantiamo dopo molto la nostra vittoria; ma ralleghiamoci soltanto che ci abbiano fatto risvegliare alquanto dalla nostra apatia. Poi questi clericali, vogliono o no, hanno dovuto riconoscere lo Statuto, poichè ne invocano tutti i giorni il primo articolo e fanno uso degli altri. Se anche in loro l'intenzione è perfida, hanno dovuto capitulare. Fuorvia la loro discesa alle urne la considerano come una capitolazione, e la loro sconfitta come un segno d'impotenza. È poi notevole che il papa medesimo sprona coi suoi discorsi ad andare alle urne elettorali, se ne mostra preoccupato e dice alle volte delle cose che spiaccono a coloro che lo circondano. L'Antonelli dovette scusarlo presso al Governo di Thiers per avere detto di esso che è un Governo da burla. Ora le parole dell'Infallibile sono sottoposte alla censura della Camarilla del Vaticano. Con tutto questo, al povero uomo scappano dette cose, le quali contraddicono sovente alla scuola di coloro che lo circondano. Ecco p. e. come l'Infallibile apprezza i discorsi del papa ed uno degli ultimi suoi in particolare. Dice quel foglio:

« Ci sono di quelli che deplorano che il Pontefice, per rispondere alle incessanti deputazioni colle quali sistematicamente lo assediavano, per sottrarlo al pericolo di considerare da sé le cose del mondo nella loro realtà, prodighi tanto la sua parola. Pare a costoro che, parlando il venerabile vecchio di troppe cose, le quali non hanno alcuna attinenza colla religione, e sbagliando sovente d'intonazione, egli scemi così autorità a quello su cui, per il posto che occupa di capo della Chiesa cattolica, ha particolare competenza.

Noi non siamo di questo parere, per due motivi principalmente.

L'uno si è, che mentre coloro che lo circondano si affaticano a predicare a suo riguardo la dottrina dell'obbedienza cieca e del credere quia absurdum, egli medesimo, lasciato il misticismo delle celesti ispirazioni, si compiace di scendere coi suoi frequenti e svariati discorsi sul pianoterra delle umane discussioni. Discutendo, diventa così egli medesimo, colle sue opinioni spesso singolarissime, affatto discutibile, e paga così il suo tributo a quella ragione, che secondo la dottrina dei sillabisti non è il più bel dono fatto da Dio all'uomo.

Vedete effetto della Provvidenza, che si serve di tutti i mezzi per ridurre tutte le più eccessive umane ambizioni a limiti più modesti, tutte le esagerazioni delle fantasie riscaldate a quello che è la sola espressione del vero? È l'infalibilità stessa che si mostra da sé, tutti i giorni, in quell'umile veste di noi miseri, che siamo tutti fallibili!

C'è poi un altro vantaggio di questi discorsi improvvisati, che essi rivelano sovente le manifestazioni dell'animo buono, e religioso veramente di chi è fatto parere tutt'altro dalla setta malvagia che lo circonda, e che distruggono sovente con una sola parola l'edificio di odiose menzogne elevato attorno a lui, perchè la voce della verità, la reale non quella del giornale che così chiama se stesso da burla, non giunga fino a lui.

Anche nell'ultimo discorso, secondo l'Osservatore romano, scapparono dette al Pontefice parole d'oro. Egli avrebbe detto: « Hanno detto che noi vogliamo una reazione armata. È una calunnia ed una stoltezza questa reazione armata. La reazione che noi desideriamo di avere è che si producessero gesti onesti a proteggere la gioventù onde sia educata nella morale, nel buon costume e nella religione. Questa è la reazione che si desidera. Del resto le reazioni in grande sono nelle mani di Dio, e Dio penserà a farle. »

È una calunnia adunque, una stoltezza il voler far vedere, come tutti i giorni la stampa clericale, che invece del consiglio di rimettere la spada nel fodero dato da Cristo a Pietro, il Vicario d'entri per nulla nei disegni perversi di suscitare un partito in Francia a sguainarla contro l'Italia per la restaurazione del temporale, o nella levata di scudi dei preti spagnuoli fatti capi di briganti per abbattere il trono del re Amedeo, elevato, come quello del padre, dalla volontà nazionale, o nell'idea, tutti i giorni della stampa clericale vagheggiata, di attirare contro l'Italia fino la Russia.

Coteste reazioni armate il Pontefice le condanna; e le condanna tanto più che le legge tutti i giorni in quella stampa clericale che le invoca, le predica e vorrebbe farle credere possibili, affinché tutti gli Italiani non si accomodino a vivere in pace coi loro fratelli, che venerano i decreti di Dio, il quale volle meravigliosamente ed a maggiore sua gloria unire quest'Italia, per tanti secoli miseramente divisa.

L'attribuire a lui anche un'ombra di desiderio di queste reazioni armate è una calunnia. Anzi la ragione di chiamare simili reazioni una stoltezza; poichè sarebbe un andare contro al volere di Dio, che si servì già dei Borboni per unire la Francia, e farne una sola Nazione, come fu di Ferdinando ed Isabella per unire la Spagna sottraendola ai Mori, come di Guglielmo per unire la Germania e di Vittorio Emanuele per unire l'Italia, e far sì che, come disse già altra volta Pio IX, ogni Nazione s'accontenti di vivere in pace entro a' suoi naturali confini.

E la unità e libertà della patria nostra servirà anche ad educare la gioventù morale, costumata, religiosa, poichè chi ha una patria da difendere col suo braccio, da rendere prospera col suo lavoro, degna co' suoi studi, una famiglia da amare, da mantenere, da lasciare superstita dell'onore suo nome, non può abbandonarsi al pigro ed indifferente quietismo, all'ozio immorale, alla religione di parole piuttosto che di fatti, in cui tenevano, per i

loro fini egoistici, gli Italiani quei tristi e dispotici Governi cui la mano potente di Dio, più che quella degli uomini, ha in Italia abbattuto. E questa grande reazione cui il Pontefice desidera ed invoca. È una reazione contro a quei costumi di mollezza, d'ignoranza, di abbandono, di egoismo, che pur troppo dominavano in Italia ne' tempi addietro, e che si devono trasformare con esercizi virili, con studi profondi, con generosità di propositi, coll'amore efficace della famiglia e della patria, quello cui egli domanda.

Questa reazione il Pontefice non la vede, perchè i giornali che legge o gli uomini che lo circondano non gliene parlano; ma essa è cominciata, e, grazie a Dio, progredirà dacchè l'Italia è padrona di sé. Essa è iniziata anche in questa Roma, sebbene i vigili com'egli dice, non bastino ad impedire tutti i disordini che hanno la radice molto addentro. Pure indarno cercherebbero qui ora un asilo quei briganti carichi di omicidii innumerevoli, che un tempo si accoglievano all'ombra del Palazzo Farnese, nè altri facinososi siffatti. Anche la Campagna romana, un tempo infestata da briganti, va purgandosi ora sotto alla custodia dei vigili a cavallo.

Così a poco a poco, vigilando, come anche il Pontefice vorrebbe, la triste eredità del temporale sarà sparsa, e l'educazione costumata discenderà anche nei bassi fondi sociali, dove avrebbe dovuto occuparsi di farla penetrare il Clero; ma disgraziatamente ne fu troppo distratto dal Regnum de hoc mundo, che da Cristo in qua non avrebbe dovuto essere affar suo.

Dante lo aveva detto ai re di Roma; ma ci vollero secoli a far sì, che non più si confondano, con danno della religione e dell'umanità, i due reggimenti. Ora finalmente ci siamo giunti; e noi auguriamo a Pio IX vita lunga, non soltanto perchè si ritardi quanto è possibile l'imbarazzo di un Conclave, ma anche perchè egli possa dalla quiete del Vaticano essere testimone della trasformazione in bene di Roma capitale del Regno d'Italia.

Ed a proposito di conclave è notevole che la stampa francese attribuisce all'Italia l'idea di volersi giovare, per l'influenza politica, del papato, essa che spinge agli estremi la sua neutralità. Ma il fatto è che la Francia piuttosto vorrebbe servirsi del papato come strumento della sua politica. Che i preti facciano da preti, e l'Italia li lascia stare e fare. Abbiamo abbattuto il temporale per qualcosa, e fatto con questo un beneficio anche agli altri.

— Leggiamo nell'Opinione: Il telegrafo è scarso di notizie dell'istruttoria del processo incanto a Madrid per l'attentato contro D. Amedeo. Molti arresti furono fatti, qualcuno fuori della Spagna.

La notizia dell'ordito attentato era stata recata da Parigi, da e Londra e il ministro di Spagna la trasmise al suo governo, poche ore prima che si compiesse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 22. Il Re fu ricevuto a Burgos con grande entusiasmo. Parte stasera per Palencia, domani per Santander.

Berlino 23. L'Imperatore Guglielmo, appena conosciuto l'attentato contro il Re Amedeo, si affrettò di esprimergli telegraficamente simpatie e congratulazioni.

Versailles 23. L'Assemblea continuò la discussione delle tariffe; approvò i diritti proposti sui tessili, quindi l'articolo 1°, con 317 voti contro 235.

Ginevra 23. Contrariamente a quanto erasi stabilito, il Tribunale non terrà seduta, nè oggi, nè domani. Assicurasi essere sorta una difficoltà imprevista, che è ignota. Continua il rigoroso segreto.

Madrid 23. L'Imparcial assicura nuovamente che il Governo aveva avvertito il Re del progetto dell'attentato; ch'esso fece tutto il possibile onde impedire che il Re si esponesse. Il Re persistette nel respingere i consigli del Governo. Soggiunge che il Governo non conosceva perfettamente il punto ove doveva aver luogo l'attentato; soltanto verso le ore 11 e mezza della sera, esso conobbe la presenza di un gruppo sospetto nella via d'Arenal, ma senza indizi sufficienti per arrestare coloro che lo componevano.

Londra 23. Camera dei comuni. Davis annunzia che il Governo decise di porre sotto processo 24 fra 36 individui, che secondo la relazione del giudice Keogh, esercitarono influenza irregolare e pressioni nelle elezioni. Fra queste persone s'hanno il Vescovo di Clonfert e 19 altri preti cattolici.

Londra 23. (Camera dei comuni.) In occasione delle osservazioni di Enfield sullo sbarco dei prigionieri francesi in Inghilterra, Peel richiama l'attenzione sopra un'altra classe di stranieri, che considera altrettanto nocivi e più pericolosi dei comunisti. Domanda quali misure prenderà il Governo per eseguire la legge del 1829, relativa alla dimora dei Gesuiti in Inghilterra. — Gladstone dice che bisogna riflettere seriamente prima di eseguire quella legge, che non fu mai messa in vigore. Se Peel desidera sollevare tale questione, essa formerebbe argomento di discussione speciale. — Newdegate e Peel annunziano che faranno interpellanze in proposito.

Madrid 24. Il Re visitò a Burgos parecchi Istituti di beneficenza; assistette quindi alla colazione preparata dal Municipio; poscia accompagnato da tutte le Autorità, e fra le acclamazioni del popolo, andò a visitare la Cattedrale ed inaugurare il Palazzo di giustizia. Partì alle ore 3 30 pom.

Lasciò 50 mila reali al Prefetto e al Sindaco per distribuirli secondo le sue istruzioni. Alle 5 1/2 il

Re arrivò a Palencia, dopo aver ricevuto calorose congratulazioni in tutte le Stazioni della linea.

La popolazione di Palencia, le Corporazioni, le Commissioni di parecchi Municipi li attendevano alla Stazione, ove fu salutato da replicate acclamazioni. Le vie erano completamente ingombre dalla folla, e dai balconi gettavansi fiori, poesie e colombe. Il Re visitò la cattedrale, gli ospitali, ed assistette alle feste celebrate in suo onore.

Il Re continuò il viaggio fino a Santander, ove ricevette un'eguale accoglienza dalla folla, che ingombrava il Corso, il quale fu attraversato dal Re a piedi.

Tutte le Corporazioni affrettarono di presentare al Re congratulazioni.

La Regina ed i Principi continuano a dimorare all'Escorial. (Gazz. di Ven.)

Atene 23. Il Governo non riconosce la questione del Laurion. Le trattative furono sospese; la Camera viene aggiornata. (G. di Tr.)

Roma 24. Il Papa terrà concistorio il 29 corrente. Le elezioni municipali continuano in senso assai favorevole ai liberali. (Progr.)

Parigi 23. Il Governo conchiuse con Rothschild e consorti un contratto relativo al procacciamento del terzo miliardo. (Citt.)

Corfù 24. L'i. r. bastimento-officina Cyclop è arrivato felicemente da Tolone, e partirà domani per Pola. (O. Triest.)

COMMERCIO

Trieste, 24. Cotoni. Si vendettero 450 balle Bengal e 100 balle Adena a prezzi di facilitazione con mercato debole.

Amsterdam, 23. Segala pronta —, per luglio —, per agosto —, per ottobre 176.50, frumento —, ravizzone —.

Anversa, 23. Petrolio pronto a franchi 46, fermo.

Berlino, 23. Spirito pronto a talleri 23.15, per luglio 23.02, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 23.13, tempo bello.

Breslavia, 23. Spirito pronto talleri a 23 2/3, per luglio a 23 5/12, per luglio e agosto a 23 —, per sett. e ottob. a —.

Liverpool, 23. Vendite odierne 8000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 40 3/8, Georgia 40 1/8, fair Dhol. 6 7/8-7, middling fair detto 6 1/4, Good middling Dhol. 5 3/4, middling detto 5 —, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 1/2, good fair Oomra 8 —, Pernambuco 40 3/8, Smirne 8 1/4, Egitto 40 1/4, in calma.

Altro del 23. Frumento rosso 2d., bianco 1d. in ribasso, farina fiacca, formentone da 1 1/2 a 3d. in aumento.

Manchester 23. Mercato dei filati: 20 Clark 12 —, 40 Mayal 15 —, 40 Wilkinson 16 3/4, 60 Hähne 18 1/8, 36 Warp Cops 15 1/2, 20 Water 12 1/4, 40 Water 15 3/4, 20 Mule 13 7/8, 40 Mule 15 1/4, 40 Double 18 —, Mercato fiacco, prezzi sempre in declino. Vendite scarse.

Napoli, 23. Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 35.95, detto per consegne future 36.85. Gioia contanti —, detto per agosto 36.75, detto per consegne future 38.50.

N. York 22. (Arrivato al 23 corr.) Cotoni 22 1/8, petrolio 22 1/2, detto Filadelfia 22 1/4, farina 6.75, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento per primavera —.

Parigi 23. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 74 —, agosto 69.75, 4 ultimi mesi 62.50.

Spirito: mese corrente fr. 50 —, agosto 50.50, 4 ultimi mesi 52.75, 4 primi mesi 55 —.

Zucchero: disponibile fr. 69 —, bianco N 3, 79.50, raffinato 157.

Pest 23. Frumento Banato, poche importazioni, prezzi fermi, da fonti 84, da f. 6 —, a —, da fonti 86 f. 6.80 a —, vecchi, segala da f. —, avena da f. 1.70 1.75

(Oss. Triest.)

Lione, 22. Affari in sete stentati; prezzi dibattuti. Oggi passarono alla condizione: Organzini balle 33 Francia e Italia; 7 Asiatiche

Triame 6 — 22 —

Greggie 27 — 15 —

Pesate — — 19 —

Totale balle 66 63

Peso totale chilog. 9,352. (Sole)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 446.01 sul livello del mare m. m.	751.7	751.0	751.7
Umidità relativa	49	10	58
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	24.7	28.4	24.2
Temperatura (massima)	31.6		
(minima)	18.8		
Temperatura minima all'aperto	17.0		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 54.25; Italiano 67.80

Lombardo 47.7 —; Obblig. 250.50; Romane 127 —

Obbligazioni 177 —; Ferrovie Vit. Em. 202 —, Meridionale 208.50; Cambio Italia 8 —, Obblig. tabacchi 460 —; Azioni 682 —; Prestito francese 84.77, Londra a vista 23.43 1/2; Consolidato inglese 92.5 1/8, Aggio oro per mille 3 —.

Berlino 23. Austriache 204.3 1/4; Lombardo 125.5 1/8; Azioni 109.3 1/8; Italiana 67.3 1/8 ferma.

Londra, 23. Inglese 92.5 1/8; Italiano 66.3 1/8 Spagnuolo 29.7 1/8; Turco 51.1 1/4.

Nueva York, 23. Oro 144.5 1/8.

FIRENZE, 24 luglio			
Rendita	73.43 1/2	Azioni tabacchi 733. —	
* fine corr.	—	* fine corr.	—
Oro	21.79	Banca Naz. it. (nomi.)	—
Londra	27.34	Azioni ferrov. merid.	469. —
Parigi	108.30	Obbligaz. —	227. —
Prestito nazionale	84. —	Banque	540. —
* ex compon	—	Obbligazioni eccl.	—
Obbligazioni tabacchi	825. —	Banca Toscana	1657. —

VENEZIA, 24 luglio

La Rendita per fin. corr. da 67 — a 67.10 in oro, e pronta da 73.10 a 73.20 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.71 a l. 21.72. Carta da fior. 37.50 a fior. 37.52 per 100 lire. Banconote austr. da 92 — a 92.10, e lire 2.45 a lire 2.45 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

GAMB		
Rendita 5 0/0 god. 1 gen.	da	73.10
— fin corr.	—	73.10
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	83.75
Azioni Italo-germaniche	—	625 —
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	219.50
— Sarde	—	227 —
VALUTE	—	—
Fiori da 20 franchi	—	21.70
Banconote austriache	—	245 —
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	—	5 0/0
dello Stabilimento mercantile	—	5 0/0

TRIESTE, 24 luglio

Zecchini imperiali		
Corone	5.34	5.35
Da 20 franchi	8.90	8.91
Sovrane inglesi	11.19	11.21
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	109 —	109.25
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 gran	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, del 23 luglio al 24 luglio

Metalliche 5 per cento		
Prestito Nazionale	71.80	71.25
— 1860	104 —	104 —
Azioni della Banca Nazionale	845 —	845 —
— del credito a fior. 200 austr.	330 —	328.50
Londra per 10 lire sterline	111.50	111.50
Argento	109 —	109.15
Da 20 franchi	8.88	8.90
Zecchini imperiali	5.35	5.35

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)		
nuovo	24.30	25.52
Granoturco	17.50	17.80
— forato	15.97	16.40
Segala	12.45	12.59
Avena in Città	8.50	8.60
Spelta	—	29 —
Orzo pilato	—	28.80
— da pilare	—	15 —
Sorgorosso	—	2.50
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Fagioli comuni	27.50	27.75
— carnelli e bianchi	—	—
Fave	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile. G. GIUSSANI Comproprietario

Società d'Industria e Commercio

PER I

MATERIALI DA COSTRUZIONE

naturali e manufatturati

Autorizzata con Regio Decreto

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Società Bacologica

MASSAZA E PUGNO

DI

CASALE MONFERRATO

ANNO XV — 1872-73.

Continua ad essere aperta presso il signor CARLO Ing. BRAIDA di Udine nostro Rappresentante per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico, e presso i suoi Agenti nei vari Distretti della Provincia, l'iscrizione ad Azioni e Cartoni di seme bachi originario annuale del Giappone, alle solite condizioni come negli esercizi scorsi.

LA DIREZIONE

CORNER VINCENZO PIETRO VALENTI

Udine Borgo Aquileja Udine Cont. del Duomo

C.N. 2004 nero C.N. 76 nero

rappresentano nel Friuli la

SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE

per la confezione

di seme originario giapponese del più ricercato

ricorono sottoscrizioni per azioni da L. 500, 100

e per Cartoni separati verso l'anticipazione di L. 8

alla sottoscrizione, il rimanente a consegna (Non è

possibile precisare i prezzi di Cartoni) Oltre

alle garanzie offerte da altre Società si offre pure quella dell'esa-

me microscopico. A comodo dei sottoscrit-

tori essi ricevono ancora commissioni per conto di

altre 12 Società principali Italiane e Giapponesi;

nonchè, per la qualità nostrana di Cascina Pasteur

(Brienza) confezionata cellularmente.

Per avere programmi, e per le sottoscrizioni diri-

gersi al domicilio dei Rappresentanti.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distr. di Codroipo
Comune di Bertolo
AVVISO 3

Presso l'Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 648 che dalla frazione di Pozzeco mette al confine di Gallariano. S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per osso, da due testimoni. Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 46 e 23 della legge 25

giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Comunale
Bertolo li 18 luglio 1872.

Il Sindaco

M. LAURENTI

Il Segretario
S. Cionj

REGNO D'ITALIA 3

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
COMUNE DI RAVASCIETTO

Avviso

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. Della strada sul Rio Mondaro in Stalis dell'Ingegnere D. Polami.
2. Della strada detta la Cleva di Ban dell'Ing. D. Morassi; a termini degli art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Ufficio Comunale per 15 giorni consecutivi decorabili dal giorno dell'affissione all'albo Municipale o dall'inserzione nel «Giornale di Udine».

Si avverte che a senso dell'art. 19 suddetto, i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dagli art. 3, 46 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e s'invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale di Ravaschetto li 16 luglio 1872.

Il Sindaco

G. BATTISTA DE CRIGNIS

N. 647.

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI TREPPA-CARNICO

Avviso d'asta

1. In relazione al Riverito Prefett. Decreto 1 maggio 1872, N. 9981 il giorno di Mercoledì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Com-

missario Distrettuale un'Asta per la vendita al miglior offerente di N. 2100 piante abete o pecia dei boschi comunali Cenghis, Plans o Questis Chianalque di Von e Fontanuzzis in un solo lotto sul dato di stima forestale di it. l. 44613.48.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5132.

3. Il quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Treppa-Carnico nelle ore d'ufficio.

4. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di it. l. 4480.00 in valuta legale, o in carta, valori dello Stato a corso di listino all'atto della offerta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'Articolo 53 del Regolamento suddetto.

6. Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate; la prima in quattro mesi dopo la stipula-

zione del Contratto, la seconda alla fine di giugno 1873, o la terza a saldo a tutto dicembre pure 1873.

Dato a Treppa-Carnico li 15 luglio 1872.

Il Sindaco
LUIGI DE GILLIA

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO

PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

autorizzata con R. Decreto del 17 giugno 1872, Sede Sociale in Roma - Via in Arcione N. 77

Capitale Sociale di 4,000,000 di lire ital.

diviso in 16,000 Azioni di lire 250 caduna, delle quali si emettono 4000 sole al prezzo fisso di lire 250

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Don Augusto dei principi Ruspini, deputato al Parlamento Nazionale.

Cav. ingegnere Luigi Trevellini, direttore generale della Società Edificatrice Italiana.

Ing. Leopoldo Miroviti, ing. capo della Impr. Salamanna.

Cav. Francesco Ratti, prof. di Chimica nella R. Università di Roma.

Cav. ingegnere Francesco Porra, consigliere delegato della Società Metallurgica «Perseveranza».

Menotti Carlo, intraprenditore di Opere pubbliche.

Cav. Angiolo Federico Levi, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.

Cav. Raffaele Scognamiglio, intrap. di Opere pubbl. Comm. Giacomo Rattazzi, amministratore della Banca di Credito Italiano.

Cav. ing. Giuseppe Colombo, prof. di Meccanica indus.

Cav. ing. Lorenzo Parodi, ingegnere delle Miniere.

Cav. Jacopo de Benedetti, Consigliere delegato.

Cav. Avv. Enrico Scialoja, Segr. del Consiglio di amm.

Avv. Teodorico Bonacci, Consulente legale.

PROGRAMMA:

artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento d'ogni colore, smalto e disegno, per massi artificiali d'ogni forma e misura, servibili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi ecc. Con questo recente sistema di cui la Società si assicurò la esclusiva privativa per tutta Italia mediante regolare contratto con l'inventore signor Gianoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi per i quali si preoccupa tanto il municipio ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Gianoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per dieci anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà felice ed economico il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio di cui è prossima la costruzione.

L'acquisto di questi terreni fatto dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandola come area fabbricabili; in fatto, esaurita l'argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquirenti per costruirvi case, essendo forniti d'acqua di Trevi e presentando codesta amena località denominata l'Albero bello 400 metri di fronte lungo la via Flaminia, che dalla porta del Popolo conduce a Ponte Molle, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l'acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per l'impianto d'un altro conosciuto sistema di forniture a fuoco continuo, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per cuocere calce di Montefortino, che gode antica e meritata rinomanza.

Infine a rendere completa la fornitura dei materiali da costruzione naturali e manifatturati, la Società sta apprestando un ampissimo laboratorio con

forza motrice ed ogni macchina occorrente per l'accurata fabbricazione di affissi per le porte e finestre e relativi ferramenti oltre, a vari depositi di legname, forniture in ferro, pietre, marmi, ecc.

Nè la Società intende limitare la sua sfera di azione alla sola città di Roma, quantunque essa oggi le presenti le migliori condizioni allo svigimento delle sue operazioni; anzi in questo intendimento fu già fatto l'acquisto della privativa dei forni Chianaglia per il circondario di Terni, ove fra breve la fabbricazione degli Arsenali militari offrirà un largo consumo alla produzione dei materiali laterizi.

La Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati espone così nudamente e con corredo di fatti il suo programma.

L'intrapresa a cui dà vita, riuscirà sicuramente vantaggiosa al pubblico collo agevolare, aiutare rendere meno dispendiose le costruzioni, mentre arrecherà ragguardevoli benefici agli Azionisti.

Scopo e durata della Società

La Società ha per scopo:

a) il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;
b) l'esercizio di tutte le industrie per l'estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

Interessi e dividendi

Le Azioni hanno diritto:

1. All'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefici sociali ripartiti in dividendi annuali;

3. L'interesse sulle Azioni decorrerà dall'epoca dei versamenti.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Per facilitare ai portatori delle Azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società di Roma e nelle principali città d'Italia presso i Banchieri corrispondenti.

Condizioni della Sottoscrizione

Avendo i fondatori ritenute per loro 4000 Azioni, 4000 soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di it. L. 250 ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

Nell'atto della Sottoscrizione L. 20
Dal 25 al 30 Agosto . 25
Dal 25 al 30 Settembre . 25
Dal 25 al 30 Ottobre . 25
Dal 25 al 30 Novembre . 30

Totale L. 125

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il 5° versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei Cinque primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all'epoca del 5° versamento l'intero ammontare dell'azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di lire 25 ciascuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse del 6 per 100 annuo.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, e 27 luglio 1872.

In ROMA presso la sede della Società, via in Arcione, N. 77 e da E. E. Obliedht, via del Corso N. 220 — In FIRENZE presso la Banca in Firenze, via de' Buoni, N. 2, da E. E. Obliedht, via Panzani N. 28 e nelle altre città presso i corrispondenti.

Ancona Tarsetti Alessandro
Ajò Elia
Alessandria Biglione Giuseppe
Matassia di Lelio Torre
Arezzo Angiolo Castelli
Fi Borghini e figli
Bari Ant. Barone e fr. llo
Brescia G. Pedessi.
Andrea Muzzarelli
Grazzani e Stoppani
Belgamo Luigi Mioni e C.
G. Raboni
Bologna G. Gollinelli e C.
Banca Popol. di Credito
Biella Banca Biellese
Como Gilardoni Sala e C.
Taiana Faverio Bianchi e Comp.
Banca Popolare
Cassa di Sconto
Camogli Banca Commerciale
Casale Fiz e Ghiron
Cuneo Alessandro Cometto
Banca Popolare
Pinerolo sul lago Banca Mutua Popolare

Faenza Banca Popolare
Firenze Banca di Firenze, Via de' Boni, 2.
Banca del Popolo
Banca Mutua Popolare Via de' Servi
E. E. Obliedht, via Panzani, 28
G. V. Finzi
Ferrara Banca Popolare Agricola
Fossano E. Carrara di L.
Genova Banca Industriale
Banca Provinciale
Banca del Popolo
Imola Banca Popolare
Filli Frattaglia
Livorno Angelo A. Finzi
Mantova Grilli Andreis e C.
Massina Banca Industriale e Commerciale.
Milano Banca del Popolo
Francesco Compagnoni
P. Sacconi e C.
Montevarelli Banca Valdarnese
Modena I. Colli
A. di E. Sacerdoti
Eredi di G. Poppi
M. Diena fu Jacob

Napoli Banca del Popolo
Buonocunto e Simonetti
Parma Giuseppe Almansi
Giuseppe Varanini
Cesare Foà
Padova Leoni e Tedesco
Giovanni Graessan
Pavia Camillo Ponti
Denninger e C.
Palermo Andrea Ricci
Pesaro Cella e Moy
Piacenza Vito Pace
Pisa Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto
Roma Sede della Società, via in Arcione, 77
Banca Agricola Romana
Banca del Popolo
Banca Popolare
E. E. Obliedht, via del Corso, 220
Banca Mutua Popolare
Reggio Emilia Cervo Liuzzi
Carlo Del Vecchio
Savona Giuseppe Ceppi
C. e A. fratelli Molino

Sondrio Banca Popolare
Torino Banca del Popolo
Carlo Defernex e C.
Fratelli Dal Soglio
Federico Rebessi
Tortona Banca Popolare
Treviso Giacomo Ferro
Venezia Banca del Popolo
Giuseppe Ongaro
P. Tomich
Edoardo Leis
Varese Giuseppe Bonazzola
Antonio Bolchini
Vercelli Antonio Leoni
Fratelli Motta
Vicenza Fratelli Pincherli fu Donato
S. Calef e C.
M. Bassani e F.
Banca Agricola Commerciale
Abram e Fratelli Pughiesi
G. Vietti e C.
Udine LUIGI FABRIS
MARCO TREVISI
EMERICO MOBANDINI